Anno 47.° - N. 316

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 459

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 14 novembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il caso di spionaggio scoperto a Roma

Anche il Petriglia ha confessato
Alla ricerca di altri complici

ROMA, 13. — Intorno al caso di spionaggio operato dal Menozzi e dal sergente maggiore Petriglia i giornali hanno i seguenti particolari: L'interrogatorio del Petriglia durato quattro ore diede da principio risultati negativi, ma poi il Petrigli, messo alle strette, finì col confessare di avere consegnato al Menozzi alcuni documenti di carattere militare. In casa di quest'ultimo si sono rinvenuti alcuni scritti che sembrano di pugno del sergente maggiore, nonchè una fotografia dello stesso Petriglia. Nei circoli militari si ritiene che il Petriglia sia stato abilmente preparato al tradimento dal Menozzi.

Colui che presentò il sergente maggiore al Menozzi è un ex-sottufficiale del Piemonte Reale congedatosi sei mesi or sono. Si chiama Emilio Trocchi. Quest'ultimo risulta che si recò a Parigi donde ritornò in Italia per poi andarsi a stabilire a Derna dove presentemente fa il commerciante. Le autorità italiane di Derna sono state già incaricate di chiedere alcune spiegazioni al Trocchi. Non sono improbabili nuovi arresti.

Probabilmente il maggiore generale Pellegrini comandante della brigata di cavalleria procederà ad una inchiesta per accertare in quale modo il Petriglia abbia potuto fotografare e copiare documenti militari anche se di scarsa importanza.

Le inchieste militari
La carta era di grande importanza

ROMA, 13. — A proposito del caso di spionaggio il *Giornale d'Italia* dice che il ministro della guerra generale Spingardi ha domandato al generale Zoppi, comandante la divisione militare di Roma, una relazione sugli avvenimenti odierni affidando poi ad alcuni ufficiali dello stato maggiore il compito di una rigorosa inchiesta.

Il questore Venzel intanto procede nelle investigazioni aiutato dal commissario cav. Vandalloni e dal capitano Cassetta

Il maggiore generale Pellegrini, comandante la brigata, ha conferito lungamente col colonnello Gaffi comandante il reggimento Piemonte Reale per conoscere come abbia potuto il sergente maggiore Roberto Petriglia in questi ultimi mesi trafugare le fotografie e le carte. Su queste carte già le autorità militari hanno espresso il loro giudizio. Si vorrebbe scoprire, dice il *Giornale d'Italia*, che il sergente maggiore Petriglia addetto all'ufficio magazzinon poteva solo sapere come deve essere equipaggiato un soldato e come si provvede nel caso di mobilitazione in 24 e in 48 ore. In quanto al trafugamento dell'indice generale di mobilitazione di cavalleria, si vorrebbe affermare che il Petriglia non poteva procurarselo, ma dalle perquisizioni eseguite ieri l'altro nella casa del Menozzi è risultato invece che le carte militari fotografate erano di grande importanza. A quanto pare l'agenzia di Ginevra esercita dello spionaggio per conto della triplice intesa. Lo stato maggiore italiano era già informato ed aveva avvertito il ministero degli interni.

Il sergente comparirà alle Assise

ROMA, 13. — Il sergente maggiore Petriglia sottoposto a successivi interrogatorii ha finito col confessare di avere sottratto i documenti militari, i mezzi di cui si è servito e di avere dato i documenti sottratti al Menozzi. Ha poi dichiarato di non aver avuto altri complici. Stasera il sergente sarà condotto alle carceri giudiziarie di Regina Coeli perchè il reato è di competenza della Corte d'Assise e non del tribunale militare essendo esso stato consumato con la complicità di borghesi e non in tempo di guerra.

L'attività del Minozzi a Ginevra

Telegrafano da Ginevra:

«L'inchiesta aperta a Ginevra circa quel Camillo Menozzi, accusato di spionaggio in favore della Francia e ora arrestato a Roma, ha stabilito che egli si faceva passare come rappresentante di una casa di commercio di Grenoble quando abitò per due anni a Ginevra. Le ricerche della polizia di Ginevra hanno dimostrato che, nell'occuparsi di spionaggio per conto di una Potenza straniera, egli avrebbe potuto procurarsi anche i piani delle fortificazioni meridionali del Gottardo e settentrionali del Sempione.

«Una parte della sua corrispondenza era mandata a Milano, in via Umberto I.

«Il Menozzi è stato arrestato dalle autorità italiane in seguito a denuncia del Consiglio federale svizzero, al quale era stata mandata una lettera anonima».

Lo scandalo dello spionaggio prenderebbe vaste proporzioni

LUGANO, 13. — L'inchiesta sullo spionaggio, di cui si occupano diffusamente i giornali ginevrini e che ha ora una eco vasta in Italia, segue il suo corso a Basilea, donde era partita una lettera alla famosa Agenzia di Ginevra.

La *National Zeitung* di Basilea apprende che l'affare prende vastissime proporzioni. L'inchiesta condurrà ad una serie di rivelazioni sensazionali in cui sono implicate parecchie personalità di Ginevra.

A Montecitorio
Le previsioni del portiere

TRIESTE, 13. — Il corrispondente romano del *Piccolo della Sera* telegrafa:

Entrando oggi a Montecitorio ho ritrovato, ritto sulla soglia, il vecchio portiere veneziano, tutto acceso in volto.

— Che cosa è successo?

— Ne succedono delle belle. Or ora è entrato correndo un signore con una bella cravatta rossa. Lo avevo preso per un operaio e, siccome infilava di corsa il passaggio riservato ai deputati gli sono corso dietro e stavo per scacciarlo... Si figuri: era l'on. Mazzolani!

— Che impressioni le fanno i nuovi deputati?

— Fino ad oggi ne ho visti una ventina, quasi tutti socialisti. Mi sembrano un po' superbi e disdegnosi: si trasformeranno anche loro. Da tanti anni che sono qui ho visto sempre che entrano superbi e ne escono abbastanza umili...

— E dei caduti?

— Sono tanto dispiacente per parecchi.... veneti... Brava gente; non ci dava mai un fastidio.

— Quali le sue previsioni sul gabinetto?

— Lui (Giolitti) se ne andrà in primavera, in marzo o aprile.

— E gli succederà?

— L'opinione generale è che gli succederà Bertolini...

— Siccome involontariamente sorrido, il mio interlocutore aggiunge:

— Non dico questo perchè Bertolini è veneto...

L'intervista finisce qui per l'intervento del collega Scaparro, che mette il mio interlocutore di cattivo umore.

— Come gli dice — si sbottona tanto con un giornalista? Non sa che gli pubblica tutto?

Il buon veneziano diventa un po' malinconico.

— Mi raccomando, per amor di Dio, non mi stia a compromettere....

Compromettere? Non lo credo possibile: il mio interlocutore ha ormai percorso brillantemente tutta la sua carriera politica, fino a portiere capo... di Montecitorio!

L'on. Giolitti invoca i limiti d'età

TORINO, 13. — La *Gazzetta del Popolo* ha da Cuneo 12:

«Dopo la seduta del Consiglio provinciale i consiglieri si riunivano stasera con il loro presidente a pranzo all'albergo *Barra di Ferro*, pranzo cui veniva dato speciale carattere di attestazione famigliare e di compiacimento per le due nomine successivamente toccate all'on. Rebaudengo, a senatore prima, poi a vice-presidente del nostro Consiglio.

Quando viene servito il chianti Mirafiori prese la parola il presidente della Deputazione comm. Moschetti che espresse il suo piacimento all'on. Rebaudengo e si felicitò con l'on. Giolitti per la solenne dimostrazione testè datagli dal corpo elettorale, malgrado che fosse dimezzato dall'emigrazione temporanea, caratteristica in questa stagione nel Collegio di Dronero. L'on. Giolitti tornerà prestissimo a Roma per un nuovo periodo di intenso lavoro parlamentare. Lo segue il caldo augurio dei colleghi della provincia, e sia dato ad essi di vederlo tornare col volto su cui, come ora, sia stampata la floridezza che gli consente di dar sempre nuova opera per il bene della patria, della quale tanto ha meritato (*applausi vivissimi*)

L'on. Giolitti si alza e ringrazia i colleghi per avergli dato a collaboratore della presidenza un amico quale è l'on. Rebaudengo, che rappresenta il massimo degli interessi della provincia, quello dell'agricoltura.

Ringrazia poi degli auguri fattigli dal presidente della Deputazione; però nota che se egli, Giolitti, si trovasse anzichè nell'amministrazione civile in quella militare già sarebbe stato a quest'ora tolto dal servizio attivo, onde che si augura abbia la benevolenza dei colleghi dei due rami del Parlamento a considerarlo come vestito della divisa militare e tener conto anche per lui dei limiti d'età (*ilarità vivissima; commenti*).

L'on. Rebaudengo a sua volta ringrazia delle felicitazioni rivoltegli con tanto affetto.

Coll'ultimo treno di domani stesso l'onorevole Giolitti ripartirà per Torino, restituendosi di là a Cavour per un altro brevissimo soggiorno prima di tornare a Roma.

Un altro sottosegretario di Stato costretto a dimettersi

ROMA, 13. — Si sapeva che il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici on. De Seta era andato in congedo per malattia derivante da esaurimento nervoso. Si era recato a Napoli, in preda ad una acuta crisi nervosa; lo si vedeva andare per via Posillipo e Vomero solo, seguito a poca distanza da due infermieri che lo sorvegliavano, dando parecchie volte segni di non troppa serenità.

Ma si sperava che l'aria gli avrebbe giovato. Infatti dopo un mese parve guarito tanto, che ritornò a Roma al suo consueto lavoro. Ma il male tornò a manifestarsi con sintomi violenti, sicchè giorni sono ritornò a Napoli e scese nella villa Sesti a Posillipo. I medici gli consigliarono però di andare in Calabria. Sabato scorso l'on. De Seta mentre era per salire in treno fu preso da una violenta crisi nervosa e fu necessario trattenerlo con forza.

Il generale Garioni in Italia

TRIPOLI, 13. — Il governatore generale Garioni che si reca in Italia in brevissima licenza, è partito per Siracusa. (*Stefani*).

Un'altra dimostrazione a Scutari
per l'unione dell'Albania

SCUTARI, 12. — (Ritardato). — *Ieri in occasione del genetliaco del Re d'Italia vi fu il ricevimento ufficiale del distaccamento italiano coll'intervento delle autorità civili e militari. Il palazzo era illuminato. Suonava la musica militare dinanzi alla folla plaudente.*

Alle ore 19 una fiaccolata percorse la città e si recò dalla caserma italiana al consolato, per rendere omaggio al console generale Galli.

Migliaia di persone assistevano al passaggio del corteo che era pure seguito da gran folla, inneggiante all'unione dell'Albania. La dimostrazione dinanzi al consolato fu calorosissima. Si notò che la popolazione del Llago accese sul Tarabosco fuochi di gioia. (Stefani).

I telegrammi al Re d'Italia
La rivista di Ochrida

ROMA, 13. — Da molte tribù e capi autorevoli d'Albania giunsero rispettosi auguri a S. M. il Re in occasione del suo natalizio e calorose manifestazioni di gratitudine per l'opera dell'Italia in favore della nazione albanese.

OCHRIDA, 13. — In occasione del natalizio del Re d'Italia il colonnello Maraffini, delegato italiano per la delimitazione dei confini tra l'Albania e la Serbia passò presso Giacova la rivista a cui parteciparono i distaccamenti militari italiano ed austro-ungarico e tutti i delegati. Il colonnello Maraffini ringraziò tutti per le felicitazioni ricevute e mise in rilievo la perfetta fratellanza delle armi che durante tutta la non facile missione regnò sempre tra gli ufficiali e le truppe dei due distaccamenti italiano ed austro-ungarico. (*Stefani*).

Le felicitazioni del conte Berchtold

VIENNA, 13. — I giornali annunciano che il conte Berchtold pregò ieri telegraficamente Di San Giuliano a presentare al Re d'Italia le felicitazione in occasione del suo genetliaco. Il conte Berchtold ricevette oggi direttamente dal Re un caloroso dispaccio di ringraziamento. (*Stefani*).

Per la delimitazione della frontiera albanese
Scambio di vedute fra le potenze per affrettare l'accordo

ROMA, 13. — La *Stefani* comunica:

L'*Agenzia Reuter* annuncia che l'Italia accetta la proposta britannica per la delimitazione della frontiera greco albanese. La notizia dell'*Agenzia Reuter* che l'Italia abbia accettato le proposte britanniche per la delimitazione della frontiera greco-albanese non è esatta. La proposta britannica è in questo momento oggetto di uno scambio di idee tra il governo italiano ed austro-ungarico che faranno a suo tempo conoscere loro la concorde decisione.

I delegati italiani a Giannina

GIANNINA, 12. — I delegati italiani della commissione internazionale di delimitazione della frontiera meridionale dell'Albania sono giunti stamane da Leskoviki e si recarono a visitare il console italiano. (*Stefani*).

Le cordiali relazioni fra i governi italiano e francese

TRIESTE, 13. — Il *Piccolo della Sera* ha da Parigi: Sulla questione dei confini fra la Grecia e l'Albania si osserva in questi circoli politici, primo, che il partito preso dal *Temps* e dall'*Echo de Paris* emerge anche dal fatto che il resto della stampa è più moderata ed equanime; secondo, che l'atteggiamento di quei due giornali non corrisponde affatto a quello del governo francese, che mantiene col governo italiano i più amichevoli rapporti.

Una spiegazione della prudenza della politica francese

GINEVRA, 13 — Sotto il titolo «*La Francia vorrebbe parar forte, ma non può*», il corrispondente da Parigi della *Tribune de Genève* manda oggi al suo giornale quanto segue:

«Numerosi francesi ed anche numerosi amici della Francia si sono domandati in questi ultimi giorni come poteva darsi che la Francia se ne stesse riservata e silenziosa nel concerto delle Potenze europee. Non mancarono neppure coloro che qualificarono questa politica di astensione come una politica di abnegazione. Bisogna riconoscerlo con franchezza; se il governo francese ha tenuto simile attitudine e se in questa attitudine rimarrà ancora per parecchio tempo è perchè non può fare altrimenti. Per parlare *alto* nel concerto europeo bisogna avere una sicura potenza militare e questa potenza manca oggi alla Francia. La sera del 10 scorso la classe del 1910 venne completamente licenziata. Essa venne sostituita al principio di ottobre con la classe del 1911. Tra quindici giorni la classe del 1912, quella cioè dei 20 anni, partirà. Dunque in questo momento la Francia non possiede sotto la sua bandiera che una sola classe istruita, vale a dire circa 200.000 uomini realmente pronti ad entrare in campagna. Ma vi ha di più: tutte le informazioni venute dalla provincia e particolarmente dall'Est, ove le truppe sono più numerose, danno che l'istruzione delle reclute procede molto difficilmente per la penuria dei quadri. Si citano delle compagniei le quali non hanno che un solo sottufficiale di carriera, mentre dei reggimenti non possiedono che la metà del numero necessario di ufficiali. In queste condizioni viene fatto di domandarsi quando le due classi chiamate sotto le armi saranno sufficientemente istruite per entrare in campagna. Si cercava una spiegazione alla prudenza della politica francese e all'ottimismo del signor Kokozoff? Eccola precisa. E ci pare che sia sufficiente».

Alla vigilia della pace turco-greca

COSTANTINOPOLI, 13. — Il consiglio dei ministri si è riunito per esaminare la relazione trasmessa dai delegati ottomani, circa l'accordo stabilito coi delegati ellenici. Si conosceranno più tardi le decisioni prese. Nei circoli ufficiali regna ottimismo sull'esito dei negoziati perchè si crede che il governo ottomano approverà le clausole fissate dai delegati turchi.

Il granvisir ricevette il delegato greco Levidis. Il granvisir e Levidis si felicitarono reciprocamente per il buon esito dei negoziati greco-turchi. Si assicura che i delegati ottomani a Atene riceveranno oggi le istruzioni firmate.

Lo sciopero a Dublino si estende
La liberazione del sindacalista Larkins

DUBLINO, 13. — In seguito all'arrivo degli operai non sindacati, il sindacato della gente di mare ordinò a tutti i suoi membri di cessare ogni lavoro nel porto. Tutti i servizi di trasporto tra l'Inghilterra e l'Irlanda sono interrotti. Centinaio di operai non sindacati sono giunti per scaricare il grano.

DUBLINO, 13. — Si annunzia ufficialmente che il governo ha deciso di graziare il sindacalista anarchico Larkins accusato di sedizione. Larkins sarà posto immediatamente in libertà.

Al polo nord in aeroplano

BERLINO, 13. — Il capitano Amundsen ha dichiarato al corrispondente del *Berliner Tageblatt* che imparerà a volare in aeroplano e che nella prossima spedizione polare porterà seco due apparecchi costruiti in modo speciale per questo scopo. Anche due compagni dell'esploratore impareranno a volare. Amundsen aggiunge che la nuova spedizione partirà da San Francisco nel 1914 e durerà quattro o cinque anni e si proporrà uno scopo aereologico e oceanografico.

La grave situazione nel Messico
La nuova fase del conflitto con gli Stati Uniti
L'ultimatum di Wilson a Huerta

WASHINGTON, 13. — Il segretario di stato Bryan ebbe un colloquio coi rappresentanti delle repubbliche sud-americane per metterli al corrente della nuova fase politica dei Stati Uniti verso il Messico. Bryan aveva conferito allo stesso scopo coi rappresentanti delle potenze europee.

MESSICO, 13. — La notte scorsa a Muzquiz provincia di Chihuahua cinque ufficiali e 9 soldati sono stati uccisi dai ribelli dopo avere esaurito le loro munizioni in una resistenza durata 24 ore. I loro cadaveri mutilati e crivellati di proiettili sono stati ritrovati più tardi dai rinforzi federali inviati dalla città di Portfirio Diaz e che hanno respinto i ribelli.

NEW YORK, 13. — Corre voce che sarebbe stata fatta al Messico la promessa di concedergli un prestito considerevole negli Stati Uniti, purchè il generale Huerta sia eliminato. Si presta fede a tale voce sebbene non sia possibile ottenere le conferma dai banchieri di New York.

Secondo un telegramma dal Messico al *Sun*, due grandi banche annunziano che sono pronte a fare pagamenti in moneta d'argento. Esse continuano tuttavia a dare soltanto somme poco importanti per impedire sull'argento un speculazione come quella che ha contribuito a condurre alla crisi. Sono stati posti nel vestibolo degli impiegati per regolare il passaggio dei clienti e per vegliare che nessuno si presenti due volte agli sportelli ai quali si fanno i pagamenti in argento. La situazione monetaria è migliorata e il paese ne risente i benefici effetti.

WASHINGTON, 13. — Essendo corsa la voce che la popolazione si proponeva di incendiare presso Tumpan le sorgenti di petrolio appartenenti ad inglesi e al Nord America, il segretario di stato Bryan ha rivolto un avvertimento ai costituzionali e al governo del generale Huerta.

WASHINGTON, 13. — Si dice che il presidente Wilson cercherebbe ancora di mettere d'accordo le varie frazioni dei partiti Messicani.

Hale sarebbe latore di una lista di nomi di uomini politici del Messico suscettibili di essere nominati presidenti provvisori e che egli dovrebbe sottoporre al generale Carranza e ai suoi partigiani, mentre Lind sottoporebbe questa stessa lista ai partigiani del generale Huerta con la speranza che il generale Huerta per il bene del paese si ritirerà dalla vita politica.

NEW YORK, 13. — Si ha dal Messico in data di ieri: Huerta fece ieri sera tacitamente comprendere che rifiuta di accettare le domande degli Stati Uniti contenute nell'*ultimatum* inviatogli da Lind, rappresentante personale del presidente Wilson. Stamane fu comunicato a Huerta che, se non consegnerà prima delle sei di stassera, un risposta dichiarante che scioglierà il congresso recentemente eletto e se non notificherà tale decisione ai membri del corpo diplomatico prima della mezzanotte gli Stati Uniti cesseranno qualsiasi negoziato col governo messicano.

Lind atteso fino alle sei della sera. Non avendo ricevuto alcuna risposta partì alle otto per Vera Crux. Si annuncia nondimeno che se Huerta prenderà prima della mezzanotte la decisione reclamata il suo ritardo sarà scusato.

Lind dichiara di non aver motivo di credere che Huerta abbia intenzione d'accogliere la domanda rivoltagli, essendo l'opinione pubblica della capitale messicana in stato di grande agitazione. (*Stefani*).

WASHINGTON, 13. — Il ministro Bryan rifiutò di fare dichiarazioni circa la partenza di Lind dal Messico.

I disastri cagionati dal terremoto sulle Ande peruviane

LIMA, 13. — *La città di Abancay fu quasi distrutta dal terremoto. Alcuni edifici sono crollati. Il numero dei morti supera il centinaio. Il terremoto devastò venerdì scorso la provincia di Cherinac, ove è già certo che centoventi persone perirono e vi sono un centinaio di altre vittime. Dieci località della provincia di Apurimac sono distrutte. La mancanza di alimenti e di ricovero cagiona gravi sofferenze. Il governo spedisce grandi quantità di provvigioni e di denaro per far fronte alle spese necessarie per soccorrere le vittime.*

Un piroscafo tra il fuoco e la tempesta

LONDRA, 13. — Il *Daily Chronicle* ha da Queenstown 12: Si viene a sapere stasera che un terribile incendio infuriò a bordo del piroscafo *Sowel* in pieno Atlantico, mentre la nave, partita da Savannah, era in rotta per l'Havre con un carico valutato di cinque milioni di franchi, composto in gran parte di balle di cotone. Il *Sowel* si trovava in navigazione da 12 giorni, quando una notte, durante il soffiare di raffiche spaventevoli, fu suonato a bordo il segnale d'incendio.

Quasi contemporaneamente si seppe che tutti i congegni del timone, sia a mano che a vapore, erano guastati. La nave era in completa balia della tempesta ed il fuoco potè essere localizzato nella stiva di prua. Dopo parecchie ore di intensissimo lavoro si riuscì a riparare il timone ed il fuoco potè essere pure domato. Il *Sowel* raggiunse il porto di Halifax con le stive piene di acqua. Non vi sono vittime a bordo.

La conferenza internazionale per la sicurezza sul mare

LONDRA, 13. — Nella seduta odierna il delegato tedesco Körner parlando a nome dei delegati stranieri ha ringraziato il Re e il ministro Buxton per le loro amabili parole. Egli ricorda che l'Imperatore Guglielmo ha lanciato l'idea di una conferenza internazionale dopo la catastrofe del *Titanic* e che fu l'Inghilterra quella che dette esecuzione a tale idea, convocando la conferenza. Questa avrà da risolvere spinose questioni, ma tutti i delegati vi porteranno le loro migliori intenzioni e la conferenza raggiungerà l'accordo per il gran bene dell'umanità e per lo sviluppo delle relazioni internazionali.

Lord Mersey, nominato presidente traccia le grandi linee dei lavori da compiere.

Dovunque, egli dice, sarà possibile, si darà la precedenza alla sicurezza sull'economia.

Un banchetto è stato poscia offerto ai delegati. Dopo un brindisi di Buxton al Re, Sir Edward Grey ha pronunciato a nome del governo parole di saluto. Egli ha ricordato la catastrofe del *Titanic* e l'incidente di Melun, la distruzione dello ZeKppelin: sciagure che hanno destato la pietà del mondo intero. La conferenza attuale non si occuperà però che dei pericoli marittimi. Tale fatto oltre che pel bene dell'umanità, ha una ripercursione sulla diplomazia e riavvicina le nazioni a sentimenti di mutua benevolenza. «E' in una sala vicina a questa, ha detto sir E. Grey che si tenevano le sedute della conferenza degli ambasciatori. L'atmosfera è dunque piena di uno spirito di conciliazione».

Il capo della delegazione francese Guernier ha risposto con opportune parole ed ha brindato al Re, a Buxton e a Sir Edward Grey. La prossima seduta avrà luogo oggi nel pomeriggio.

I vivaci dibattiti alla Duma
Un voto di sfiducia al ministro della guerra

PIETROBURGO, 13 — (Duma dell'Impero). — Durante la seduta si dovrebbe dare lettura di una interpellanza dei socialisti relativa all'azione della polizia speciale di Pietroburgo circa la presentazione di una querela in cui sono coinvolti i deputati socialisti della seconda Duma; ma il presidente dichiara che dopo aver letto egli stesso il testo dell'interpellanza non considera possibile di darne lettura pubblica poichè il testo contiene delle espressioni inammissibili. (*Applausi a destra*).

Parecchi deputati socialisti fanno allora notare che il presidente così comportandosi reca offesa al regolamento poichè l'applicazione della censura non è di sua competenza ma dell'intera assemblea.

La parola viene successivamente tolta a tre oratori perchè non si attengono all'argomento.

Il Presidente infine dichiara che non sono compatibili con la dignità della Duma dei lunghi discorsi a proposito dei suoi doveri e ripete che non può ammettere le espressioni da lui incriminate. Perciò mantiene la sua decisione. (*Applausi e grida di benissimo a destra*).

Il Presidente annunzia che egli non sarebbe affatto contrario alla presentazione dell'interpellanza se fossero tolte da essa le espressioni offensive ciò che del resto è possibile senza alterarne il senso. (*Applausi prolungati e grida di benissimo al centro*).

Adchomoff e Miliukoff, cadetti, contestano al presidente il diritto di portare un giudizio su una interpellanza prima che sia stata sottoposta alla Duma.

Purichkevitch, membro della destra, dichiara che nelle file dei socialisti della seconda assemblea si trova il ladro Kumezoff che forse è capace di ricorrere al linguaggio dei ladri. (*Violente acclamazioni e grida dalla sinistra*: Fatelo uscire).

Il Presidente toglie la parola a Purichkevitch e dichiara chiuso l'incidente. La Duma discute in seguito la risposta data dal ministro della guerra alle interpellanze circa l'esplosione avvenuta l'anno scorso nelle officine di Ochte.

Si approva all'unanimità una mozione presentata da 193 ottobristi in cui si dichiara che la risposta del ministro è insufficiente e si accusa l'amministrazione di negligenza.

Nel mondo diplomatico

PARIGI, 13. — L'*Echo de Paris* ha da Madrid che il conte Vinoa attuale ambasciatore a Pietroburgo è stato nominato ambasciatore presso la Santa Sede.

Fra Libri e Riviste

Le memorie storiche Forogiuliesi

D'imminente pubblicazione: «Memorie Storiche Forogiuliesi» giornale della Società Storica Friulana, anno IX, 1913, fasc. 2 con il seguente sommario:

Ambrogio M. Amelli — L'epigramma di Paolo Diacono intorno al canto Gregoriano e Ambrosiano (con due tavole).

Pio Paschini — Le vicende del Friuli durante il dominio della casa imperiale di Franconia (seguito).

Aneddoti: Pio Paschini — «Hage».

Giacomo di Prampero — Il generale Pietro Enrico conte di Prampero, governatore di Gaeta (1669-1722) (con tavola).

Rassegna bibliografica: Si parla di M. A. Nicoletti — G. Bragato.

Bullettino Bibliografico: — 1. Bibliografia storica friulana — 2. Bibliografia storica dei secoli IV- XII.

Appunti e notizie: — Appunti: La forchetta nell'alto medio evo (A. L.) — Di certo capitello in Valvasone (F. C. Carreri). — Il medagliere di Tiberio Deciani (P. S. Leisich) — Un'accademia cividalese (P. S. L.) — Notizie: La pubblicazione degli atti delle assemblee costituzionali italiane dal medioevo al 1830 — Le fonti della storia dell'arte in Friuli — Una nuova illustrazione della Carnia. Necrologio T. Hodgkun (L. S.): D. Mantovani (L. S.).

Atti della Sicietà Storica Friulana: Adunanza del Consiglio direttivo del 25 giugno 1913.

"La rivista delle Società commerciali,,

ROMA, 13 — La rivista delle Società Commerciali, nel suo ultimo fascicolo che si pubblica in questi giorni, reca fra gli altri interessanti articoli di cui si dà qui sotto notizia, uno studio del prof. Vivante sulla nuova legge per le Borse; in esso l'autore dimostra che questa legge ha tolto di mezzo il secolare dibattito fra i contratti serii e i contratti fittizi di Borsa, riconoscendo a tutti la potenzialità di trasferire titoli e merci mediante il diritto di sconto e il diritto ad una completa esecuzione coattiva.

Tra gli altri articoli sono da notarsi quelli su «La clausola arbitrale nei pubblici appalti» di A. Gilardoni; su «L'Asia minore e l'Italia» di A. Caroncini, su «Le condizioni economiche nella provincia di Ferrara» di F. Giannini; nonchè gli studi di Cesare Jarach nelle società immobiliari ed edilizie, minerarie e automobilistiche attraverso i loro bilanci chiusi entro il 1911.

Seguono poi le rubriche ordinarie: Giurisprudenza italiana, conflitti del lavoro, giurisprudenza del lavoro, ordinamento scientifico del lavoro, ecc.

Le bestialità di un libro di testo

TORINO, 13 — La «Stampa» pubblica:

Alcuni padri di famiglia, giustamente preoccupati dell'istruzione dei propri figli la quale, oltre ad essere obbligatoria, costa qualche cosa ai genitori, hanon richiamato la nostra attenzione su un piccolo «libro sussidiario per la terza classe elementare maschile e femminile, in conformità dei vigenti programmi ministeriali, approvato dalla Commissione provinciale ecc.,» (tutto ciò si legge sulla copertina del medesimo) adottato in talune, speriamo in poche, scuole municipali di Torino. L'allarme dei padri di famiglia è giustificato dal fatto che questo modesto compendio di «piccola scienza», di nozioni di geografia, di storia, di aritmetica, di geometria, di gramamtica e di altri rami dell'umano scibile, riserva anche al lettore più colto alcune stupefacenti sorprese.

«Così a pagina 5 si legge: «I sindaci, Prefetti, i sottoprefetti sono nominati dal Re....»

«A pagina 80: «Ogni corpo è limitato da una o più superfici».

«A pag. 91, tra esemplari coniugazioni di verbi: Io fui stato obbediente. Io ebbi avuto cura dei libri, ec».

E la spulciatura ad essere severi, potrebbe continuare. «L'accento è una posa che si fa con la voce». «Le misure di lunghezza servono per misurare la lunghezza: esempio: un gomitolo di funicella....»

«Ora noi non pretettiziamo per tutto ciò giorni tristi alla patria, ma crediamo onesto l'affermare che certi tentativi di passatismo nel diritto costituzionale come quello del Sindaco nominato dal Re e l'insegnare ai bambini «Io fui stato obbediente» ed altre analoghe esattezze grammaticali possono riuscire superflui ai fini dell'istruzione elementare».

Il nuovo calendario scolastico

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Credaro ha diramato la seguente circolare:

Modificato col R. Decreto 4 agosto 1913 n. 1027 il calendario dei giorni festivi agli effetti civili, S. E. il presidente del consiglio dei ministri ha ritenuto opportuno di fissare in modo uniforme per tutte le amministrazioni dello Stato l'elenco degli altri giorni dell'anno non compresi nel detto calendario e corrispondenti a talune solenni ricoorrenze (genetliaci, onomastici, ecc.) o ad alcune solennità religiose nei quali è concesso agli impiegati di limitare l'orario alle ore antimeridiane.

Elenco dei giorni, non compresi nel calendario delle feste Civili determinato con decreto 4 agosto 1913 n. 1027, nei quali presso gli uffici delle amministrazioni dello Stato si osserva l'orario limitato alle ore antimeridiane 8 gennaio, genetliaco di S. M. la Regina; Febbraio, gioved grasso; penultimo giorno di carnovale; giovedì santo; sabato santo, 21 Aprile, Natale di Roma, 20 luglio, onomastico di S. M. la Regina, 15 settembre, genetliaco di S. A. R. il Principe ereditario; 2 ottobre, plebiscito di Roma; 2 novembre: commemorazione dei defunti; 11 novembre, genetliaco di S. M. il Re; 20 novembre, genetliaco di S. M. la Regina Madre, 24 dicembre, vigilia di Natale; 31 dicembre ultimo giorno dell'anno; 14 marzo, vacanza nella sola mattinata per i funerali del compianto Re Umberto I.

Cronaca Provinciale

Note agrarie

Concimazione azotata autunnale al frumento

Sempre o mai?

Di solito l'agricoltore preferisce fare la concimazione chimica azotata ai frumenti in primavera (con nitrato di soda o di calcio).

La coltura del frumento — egli dice — è quanto mai difficile e stravagante; *deve ancora nascere chi la conosce bene*. Se si mette azoto in autunno (col solgfato ammonico o la calciocianamide) e se poi la stagione invernale corre dolce e quindi favorevole allo sviluppo precoce dei seminati si hanno poi frumenti «morbidi» che fanno molta paglia, che s'allettano, che prendono la ruggine. Attendendo la primavera a concimare con azoto, è possibile regolarsi dandone molto, poco, niente a secondo del bisogno.

In parte il ragionamento è giusto, e cioè per tutti quei casi (e in verità non sono moltissimi) in cui il terreno è gia discretamente provvisto di azoto. Ma quando si hanno terreni poveri di questo elemento o che addirittura ne sono privi come certi terreni esclusivamente minerali di bonifica, allora la provvista autunnale almeno parziale di azoto è più che utile, necessaria.

Occorre dunque anche qui distinguere; non applicare una formula generale, ma l'assennata formula del «caso per caso». Dire che la concimazione autunnale azotata al frumento è sempre inutile o dannosa — è errare come dire che è in ogni caso indispenbile.

Il solfato ammonico o la calciocianamide dati in autunno e interrati assieme agli altri concimi chimici, non vengono dilavati dalle pioggie invernali, non c'è da temere dunque nessun disperdimento.

Si tenga presente poi che molto spesso i guai che si imputano all'azoto sono dovuti o all'umidità sofferta dal frumento durante l'inverno o a sproporzione negli elementi della fertilità. Se si concima bene con perfosfato e kainite, l'allettamento, la ruggine, ecc. faranno meno danni anche in terreno ricco di azoto.

G. P.

DA CIVIDALE

Gravi soperchierie municipali

Ci scrivono, 13 (n.):

(z. z.). — L'autorità municipale, che quando si tratta di far cosa che ridondi al pubblico bene dorme sempre della grossa, mentre invece è ben desta quando possa esplicare il suo programma, che è solamente a base di di dispetti o di rancori personali, ha in questi giorni compiuto il nobile e bel gesto di mettere in contravvenzione la Impresa dell'Acquedotto Pojana perchè con il suo camion fa il trasporto dei tubi destinati all'acquedotto stesso!

Questo fatto ha suscitato vivissimo disgusto e profonda impressione nella cittadinanza, la quale è seriamente impensierita per le conseguenze che un simile modo incosciente di procedere può avere; di ostacolare cioè e riardare l'esecuzione e il compimento di un'opera di così notevole utilità, quale è quella del grande acquedotto, il quale varrà a risollevare le sorti di ben 12 comuni.

Ci si dice anzi, che il medesimo disgusto verso i signori, che imperano al municipio di Cividale, sia condiviso anche da tutti gli altri Comuni interessati, altamente meravigliati dell'atteggiamento ostruzionista del Comune capo consorzio, i quali del fatto si sono molto allarmati per le ragioni suddette.

A questo deplorevole provvedimento non occorrono commenti; l'autorità peraltro, intervenga per la pubblica tranquillità.

Il nostro paese poi è arcistufo di sopportare i colpi di testa ed i capricci (si ricordi il comico cuneese «ukase» pro-sindacale, concernente la scarlattina, che pareva dovesse stare — risum teneatis — agli ordini suoi) di questa insana coalizione partigiana, che, usurpatrice del pubblico potere, spadroneggia in ogni maniera, e che per la sua condotta sconveniente e sleale si è alienata persino i propri consenzienti di un tempo.

Apertura delle scuole - Telefono - Malore improvviso - Il tempo

Ci scrivono, 13 (n.):

Ieri con le formalità d'uso, vennero aperte le scuole elementari del Comune, essendo cessato il periodo della diffusione della scarlattina.

*** A furia di reclami finalmente, e fra breve, avremo una conveniente sede per la cabina pubblica telefonica, e precisamente in un ambiente del locale della sottoprefettura, designato fino dall'inizio dei lavori di riduzione del locale stesso.

*** Il giovane della Ditta Vuga sig. L. A. oggi nel pomeriggio venne trovato disteso al suolo colto da improvviso malore.

Ebbe assidue ed amorose cure dal dottor Mazzocca.

Auguriamo all'ottimo giovane un pronto ristabilimento.

*** Oggi il tempo fu pessimo. Ebbimo tali stravaganze da far credere di essere ritornati all'epoca dei temporali.

Da GEMONA

In teatro e il tempo

Ci scrivono, 13 (n.):

Discreto pubblico ieri sera all'«Elisir d'amore». Il tempo era un po' incerto e perciò non vi fu il concorso che avrebbe dovuto essere.

Molto ben data la graziosa opera del Donizzetti e sempre molti applausi ai bravi artisti.

Stasera si ripete ed essendo la serata d'onore della soprano sig. Castagnoli e del basso V. Braidotti sentiremo dai due il bel duetto buffo del «Crispino e la Comare».

Purtroppo l'infuriar del tempo pessimo, che tutta la notte, tutto il giorno imperversa senza tregua e senza mostrar di cessare, impedirà l'afflulre del pubblico ad onorare i seratanti.

Sabato e domenica udremo «La Favorita».

Da TRICESIMO

La lettera del nonzolo

Ci scrivono, 13 (n.):

Egregio sig. Direttore,

Leggendo il numero di oggi del suo pregiato giornale trovo inserito un articolo che mi riguarda col quale si vuol attribuire a ripristinamenti elettorali.

Siccome di politica non mi sono mai interessato ho trovato la cosa un po' maligna, perchè non è vero che io non abbia voluto e neppure impedito che le bandiere entrassero in chiesa ma invece vedendo la maestra che si trovava in prima fila prendergli la bandiera al bambino che la portava e deporla nell'angolo prospiciente alla porta io ho creduto bene colle altre di fare altrettanto.

Ringraziandola dell'ospitalità che spero vorrà dare a questa mia nel di Lei pregiato giornale mi segno

devotissimo

Pilosio Gio Batta, nonzolo di Tricesimo

Il rifiuto austriaco del raccordo automobilistico fra Cormons-Cividale

Ci scrivono da Cormons, 13:

In una corrispondenza di giorni fa parlammo del progettato allacciamento della costituenda linea automobilistica Gorizia Grado con la linea Visinale Tarcento, allacciamento che corrisponde a un sentitissimo bisogno delle nostre popolazioni, e ciò sia in linea commerciale, sia in liena delle rapide comunicazioni.

Facendo la cronistoria dei progetti relativi, accennammo pure al rifiuto dei circoli governativi austriaci ad una prima domanda di concessione domanda che fu fatta dai signori barone Giorgio Locatelli, podestà di Cormons, e dal dottor cav. Costantino Perusini a nome di un comitato di studio, prima ancora che fosse lanciato il suo pregetto della linea Gorizia Grado.

Atale domanda il governo austriaco rispose negativamente.

Questo rifiuto fu allora dato verbalmente. E nonostante lo stesso il barone Locatelli, che è a dire il Comune di Cormons, tostochè fu edotto, più tardi del progetto della linea automobilistica Gorizia e Grado presenta domanda affinchè tale progettata linea Gorizia Grado abbia per conseguire l'allacciamento desiderato, una ramificazione sua fino al confine.

A quest'ultima richiesta non si ebba ancora risposta.

Ma con la lentezza proverbiale dei fattori burocratici, giunse frattanto, in questi ultimi giorni, risposta in iscritto alla prima domanda di cui è cenno più sopra, risposta che conferma il rifiuto verbale motivandolo come segue: «non riscontrandosi il bisogno della popolazione di attivare una linea automobilistica da Cormons al confine dell'impero».

Gli operai regnicoli del cantiere licenziati

Ci scrivono da Monfalcone, 12:

Per l'esecuzione di importanti lavori e per corrispondere adeguatamente e puntualmente agli impegni assunti, la direzione del cantiere navale triestino, dopo aver assunto tutti i buoni operai disponibili sulle piazze di Trieste, Monfalcone, Muggia, Pola, aveva ingaggiato nel 1910 un piccolo gruppo di operai provetti genovesi, veneziani, ecc., i quali diedero eccellente prova di abilità e solerzia.

Anche allora, come adesso, erano occupati al cantiere centinaia di operai inglesi, germanici ecc., e nessun inconveniente s'era manifestato.

Ma, quando cioè il cantiere assunse la costruzione di navi da guerra, la Direzione ricevette l'ordine di licenziare tutti gli operai regnicoli.

Infatti il licenziamento avvenne e, fatta eccezione per alcuni capi e pochi operai (indispensabili per l'ultimazione dei lavori allora in corso), buona parte degli operai dovettero assieme alle loro famiglie emigrare.

I pochi rimasti per intromissione di terzi, poterono continuare a prestare la loro opera nel cantiere.

Ma ora l'ordine di licenziamento degli operai regnicoli fu rinnovato: sabato scorso furono licenziate quattro compagnie di ribattitori.

Altri licenziamenti saranno effettuati il prossimo sabato. Inoltre si vocifera che anche i capi e i pochi impiegati regnicoli, addetti agli uffici, dovranno essere licenziati per la fina d'anno.

La gendarmeria ha ricevuto l'ordine di vigilare per accertarsi che i licenziamenti vengano effettivamente eseguiti.

Cronaca dello Sport

Volontari F. B. C. di Venezia contro A. C. Udine

Domenica 16 corrente alle ore 15 avremo al campo di Via Dante la IV Gara Eliminatoria per il campionato italiano di prima categoria.

I bianconeri dei Volontari saranno ospiti della nostra Associazione del Calcio. Udine non dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione per poter battere la squadra veneziana. La gara, prevediamo, sarà molto combattuta.

L'accampamento degli studenti

La direzione Generale della S. U. G. A. I. in seguito al crescente successo dell'accampamento studentesco in montagna e alle aumentate esigenze della sua organizzazione ha provveduto alla ricerca della località adatta prima che la caduta della neve nelle alte regioni obblighi ad attendere l'inizio dell'estate.

Per invito della Società «Pro Valtellina» ha provveduto a far visitare Val Fraele sopra Sornio che permetterebbe di portarsi facilmente nei monti di Crosio e nel gruppo di Ortler la Val Mobrù incurvata nel gruppo del Ortler il pian del lup nei pressi di Chiareggio sopra Chiesa; in Val Malena tra i gruppi dell'Albigna e del Bernina e il lago Palù a m. 1925 nel gruppo del Bernina. In questi giorni si stanno vagliando i dati raccolti e presto si potrà far conoscere agli studenti d'Italia dove Tendopoli verrà collocata nella ventura estate.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

La sentenza e condanna nel processo per reato turpe

Presidente: cav. Silvagni — P. M. Tonini — Cancelliere: Febeo.

Ieri venne ripreso il processo contro Giovanni Boltin di anni 31 da Castion di Muris, domiciliato a Vat, accusato di violenza carnale in danno della dodicenne Teresa Malisani, alla quale inoculò una malattia sifilitica.

Dopo escussi i testimoni e dopo che i periti presentarono le loro conclusioni, ebbe la parola il P. M.

Il Sostituto Procuratore avv. Tonini fece una severa e stringente requisitoria e concluse chiedendo che sia riconosciuta la violenza carnale continuata producente un'inoculazione sifilitica a sensi dell'art. 351 del codice Penale colla minorante della semi ubbriachezza.

La difesa sostenne la responsabilità del Boltin per atti di libidine non continuati, l'irresponsabilità penale del Boltin per l'inoculazione sifilitica conseguente agli atti di libidine, sostiene infine l'ubbriachezza completa e in via subordinata la semi ubbriachezza del Boltin.

Per la difesa parlarono gli avv. Alberto Asquini e poi l'avv. Pettoello.

Il presidente fece ai giurati le solite spiegazioni.

I giurati stettero nella camera delle deliberazioni circa un'ora e mezza, e, dopo usciti, il presidente della giuria, sig. Filippi, lesse le risposte ai quesiti.

I giurati ammisero la violenza continuata con conseguenza di lesioni sifilitiche non inguaribili e negarono l'ubbriachezza sia completa che parziale.

Il P. M. chiede che il Boltin venga condanato a 13 anni e un mese di reclusione.

I Presidente condanna il Boltin ad anni dieci e otto mesi di reclusione.

La difesa ricorrerà in Cassazione contro l'ordinanza del Presidente che stabiliva il proseguimento del processo malgrado la remissione della parte lesa per errata interpretazione dell'art. 336.

Processo per spionaggio

Stamane comincia il processo contro Zopletal Milan d'Ignazio di anni 46 da Caban (Croazia) accusato:

a) di tentato spionaggio militare commesso in epoche diverse dal novembre 1912 al 12 genanio 1913 in Gorizia e Udine;

b) di porto di coltello accuminato.

Verranno escussi 9 testi del P. M. Perito interprete è l'ingegner Paciani Ernesto di Cividale.

L'accusato è difeso dall'avv. Del Missier.

Come venne scoperto lo spione

Un certo Piazza Giovanni, cittadino italiano, il quale per quattro anni era stato alle dipendenze di una impresa che aveva costruito parecchie delle nuove opere militari destinate ad assicurare la difesa del Friuli, fu sollecitato nel novembre 1912 a procacciarsi ed anche a cedere per prezzo i disegni e i piani delle fortificazioni costruite nella zona del margine morenico e del medio Tagliamento (Santa Margherita, Tricesimo, Fagagna, Osoppo, Ragogna).

La vergognosa proposta gli venne fatta a Gorizia da un sedicente Leonardo Zamparo (forse un graduato della gendarmeria) da un signore in divisa, probabilmente un ufficiale dell'esercito.

Il Piazza rivelò la cosa al Comando dei R.R. Carabinieri in Udine, fu consigliato a tenersi in corrispondenza con quelle persone di oltre confine, lo fece, promise i piani, e riuscì ad ottenere che venisse mandata una persona di fiducia a ritirarli. Difatti, un individuo identificato poi per Zapletal Milan nel 12 gennaio 1913 si presentò in Adorgnano alla casa del Piazza con una lettera del sedicente Zamparo.

Piazza gli consegnò tre disegni e schizzi di fortificazioni naturalmente apocrife ed immaginarie e quindi venne con lui a Udine dove lo fece arrestare.

All'atto dell'arresto era in possesso di un coltello con lama accuminata lunga più di quattro centimetri.

Disse che egli aveva si portato una lettera al Piazza per incarico della gendarmeria di Cormons e che doveva anche ritirare una lettera dal Piazza ma ignorava in contenuto della lettera portata e la natura delle carte che avrebbe dovuto ritirare.

Lo sviluppo del telefono nel mondo

ROMA, 13 — La Rivista delle Comunicazioni ha rilevato i seguenti dati sullo sviluppo del telefono nel mondo, da una pubblicazione dell'ufficio statistico dell'*American Telephone and Telegraph Company*.

Il numero degli apparecchi telefonici in esercizio al 1 gennaio 1912 ascendeva in tutto il mondo, secondo una valutazione approssimativa, a 12,453,000; la lunghezza delle reti telefoniche a 47,601,000 chilometri, il numero delle conversazioni durante il 1911, a 2200 milioni. Della quantità totale degli apparecchi in esercizio il 671 per cento spettava agli Stati Uniti il 26 per cento all'Europa.

Negli Stati Uniti si aveva come media un apparecchio ogni 148 abitanti. Fra gli Stati Europei la Germania e l'Inghilterra erano alla testa rispettivamente col 36 per cento e col 22 per cento del complessivo numero di apparecchi esistenti in Europa, degli altri paesi solo la Francia aveva più di 200,000 apparecchi e l'Austria, e la Russia e la Svezia ne avevano più di 100,000.

La rete telefonica più fitta esisteva in Danimarca e in Svezia ove si riscontrano ogni 100 abitanti rispettivamente 3,5 e 3, 4 apparecchi. Un notevole aumento del traffico telefonico vi è specie nell'Argentina che già disponeva di 68,000 apparecchi e nel Giappone dove nel 1910 se ne erano impiantati più di 25,000; anche in Turchia. Pure la Cina aveva cominciato a impiantare delle installazioni telefoniche. L'aumento relativo più forte si si verifica in Bosnia, in Grecia, in Serbia, dove il traffico telefonico era ancora all'inizio del suo sviluppo. L'ammontare dei capitali investiti in imprese telefoniche è calcolato a 627 milioni di marchi.

CRONACA CITTADINA

Scuola Dame Infermiere della Croce Rossa

Col giorno di mercoledì 12 corrente, ebbe termine il secondo corso di lezioni iniziatosi dal 1 Marzo u. s., per la preparazione delle Dame Infermiere.

E Mercoledì stesso nelle ore antimeridiane e pomeridiane, davanti ad una commissione apposita le Signore e Signorine che frequentarono detta scuola subirono gli esami di diploma.

Diaco qui i nomi di coloro che conseguirono l'approvazione, avvertendo che il risultato fu oltremodo soddisfacente:

Bassani Rita — Battistella Ina — Bon Pia — Cantoni Teresina — De Biasio Maria — Della Mura Placida — Feruglio Maria — Fulvio Livia — Galli Hilda — Gobbi Elisa — Manganotti Elisa — Michelotti Angela — Micoli Anna — Mongiat Dall'Oglio Lucia — Moretti Regina — Nicolotti Adelina e Pirona Adele.

La Commissione esaminatrice èra composta dei signori, conte Antonino di Prampero presidente, dottor cav. Carlo Marzuttini, dottor cav. Tullio Liuzzi, contessina Bianca di Prampero vice presidente, del Sotto Comitato di Udine, della Croce Rossa Italiana e diplomata dama infermiera e l'Ispettore della Scuola cav., rag., Giovanni Ragazzoni.

Per la statistica pubblichiamo le seguenti cifre che riguardano il movimento della scuola Dame Infermiere (anno 1913):

Inscritte regolarmente n. 44, frequentanti n. 39, esaminate e promosse, n. 17, rimandate ad una sessione straordinaria in causa di malattia n. 1

Nel prossimo anno verrà aperto il secondo corso di lezioni per infermicri della Croce Rossa al quale verranno ammessi particolarmente i soldati di prima e seconda categoria in congedo illimitato.

La risposta al telegramma della Deputazione Prov.

Ecco il telegramma pervenuto dalla Casa Reale in risposta a quello della Deputazione Provinciale:

Presidente Deputazione Provinciale
Udine

Augusto Sovrano rende cordiali grazie a codesta rappresentanza provinciale delle felicitazioni rivoltegli con pensiero molto gentile.

Ministro: *Mattioli*

I solenni funerali della madre del sig. Ridomi

Ieri mattina alle 9.30 venne accompagnata all'ultima dimora la compianta signora Naccari ved. Ridomi, madre dell'egregio signor Giuseppe Ridomi.

Il corteo che formava il funebre accompagnamento era numerosissimo, sebbene l'insistente pioggia non invitasse punto a camminare lentamente dietro un funerale.

Le corone

Aprivano il funebre corteo le confraternite e il carro delle corone che erano le seguenti:

I figli desolatissimi all'adorata mamma (questa sul feretro) — I nipoti Tristano, Pio, Fausto, Ada, Maria, Beppino e Cesarino alla nonna — Impiegati della ditta Ridomi — Consiglio dell'Associazione Commercianti e Industrali — Famiglia Gross — Famiglia Bersa — Famiglia avvocato Driussi — La cognata Giulia — Famiglia Scattola — Gli operai alla madre del loro principale — Alla cara Gilda la sua Rosettina — Pia, Rica Scattola alla cara Gilda.

Il corteo

Il carro delle corone era seguito dal la carrozza di prima classe col feretro, venivano quindi i congiunti, parecchie signore in gramaglie e quindi le numerose file un po' disordinate, causa il tempo, degli amici e conoscenti, fra i quali si notavano:

Il cav. Nicolotti vice prefetto, cav. G. U. Silvagni presidente del Tribunale, cav. A. Gardi, cav. G. B. Della Marina, cav. R. Burgarth anche in rappresentanza della Associazione Commercianti e del cav. Giusto Venier A. Bosetti, Maschietti in rappresentanza impiegati daziari Porta Cussignacco, Domenico de Candido, Aniceto Del Vantisino anche in rappresentanza della famiglia Marson, Plinio Zuliani, prof. Chiaruttini, comm. prof. M. Misani, Quinto D'Aronco, rag. Comparetti; Leone Morpurgo, rag. A. Castagnoli in rappresentanza del cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia, cav. E. Bianchi, E. Liesch, E. Bersa anche in rappresentanza della fabbrica di birra Puntigam, V. Bergagna, avv. G. Levi, rag. D'Agostini, E. Liesch, cav. Piussi-Taboga, G. Simeoni, T. Serafini, G. Scrosoppi, F. Fattori, L. Facci, Pietro Trani, Guido Trani, G. Galanda, D. Pittoni, G. Trani, F. Micoli, Bonora e Sonvilla, A. Gaudio ed altri moltissimi.

Il funebre corteo procedette fino alla chiesa di San Giorgio e dopo le esequie si ricompose e proseguì direttamente al Cimitero.

Alla famiglia Ridomi e specialmente al signor Giuseppe esterniamo le nostre più sentite condoglianze.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione Scuola e Famiglia in morte: Ermacora Raiser Antonietta: Del Bianco e Cera 1 — Commissione Esecutiva Impiegati Segretariato 25. — In morte di Ermenegilda Naccari ved. Ridomi: Prima fabbrica di birra di Graz S. A. Puntigam 5 — Teresina Bertoli 5 — In morte di Paolina Leoncini Canciani: Paolo Maria Lucchini 2.

— Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Baldovini Giuseppe: Avv. Caisutti e famiglia 1 — Famiglia Ostermann 2 — Famiglia Bondi 1 — In morte di Ermenegilda Naccari-Ridomi: Battistella Erardo 1 — Giovanni Pelizzo 1 — Pravisani Aristide 2 — In morte di Antonietta Raiser-Ermacora: Battistella Erardo 1 — Giovanni Raiser 1 — Giovanni Pelizzo 1 — Enrico Raiser 2 — In morte di Paolina Canciani Leoncini: Caterina Trombetta vedova Oliva e famiglia 5 — Famiglia Romanelli 2 — Coniugi Cucchini di Venezia 5 — In morte di Cuberli Vincenzo: Luigi Roselli 3 — Vendramini Giulio 2 — In morte di Damele di Mortegliano: Giovanni Pelizzo 2 — In morte di Giuseppe Gasparini: Famiglia Regini 1.

Un bambino gravemente ustionato

Ieri mattina in una casa di Via Lumignacco accadde un'orribile disgrazia.

La moglie di certo Cesare De Marco inavvertitamente rovesciò dell'acqua bollente sopra il proprio figlio Ernesto, un bambino di 20 mesi, che, come si può supporre, rimaneva gravemente ustionato.

La madre, in preda alla disperazione portava subito il disgraziato bambino all'ospitale, ove veniva accolto d'urgenza dal dott. Fabiani, che gli riscontrava fortissime scottature al torace e alle gambe e si riservava la prognosi.

Ieri sera però il bambino era alquanto migliorato.

Per i veterani e reduci poveri

Avvicinandosi la stagione invernale si pregano i cittadini che hanno scarpe e vestiti che più non adoperano, di farli pervenire alla Sede della Società dei Reduci in via della Posta, ond'essere distribuiti a soci disagiati.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Da questa sera hanno principio le rappresentazioni straordinarie del grandioso capolavoro cinematografico della Casa Pasquali di Torino «I due Sergenti». — Il dramma popolare per eccellenza che ha davvero battuto il record del successo comparendo su tutte le scene del mondo civile, destando viva e sincera emozione nell'animo di più generazioni.

L'arte cinematografica ha saputo rendere in tutta la sua integrità lo slancio delle passioni che animano l'immortale dramma.

Il nostro pubblico intelligente e tanto appassionato per tutte le manifestazioni dell'arte vera non tralascierà l'occasione di accorrere numeroso ad ammirare il lavoro perfetto nel suo genere e dell'importanza di uno spettacolo teatrale.

Le rappresentazioni avranno luogo questa sera, domani e domenica. Se ne daranno due visioni al giorno. Le prime alle 5 e le seconde alle ore 8.30. La vendita dei palchi e poltrone viene fatta al Camerino del teatro.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Il successo ottenuto ieri sera dalla coppia Buonavoglia fu immenso.

La novità e l'eleganza portata sulla scena da questi due bravi artisti entusiasmò il pubblico che soddisfatissimo di ammirare così la bella novità attraente, applaudì chiedendo più volte il bis.

Anita d'Amero riconfermò il suo successo affascinando sempre con la sua grazia gli spettatori che tanta simpatia nutrono per questa brava artista.

Grandioso programma per Venerdì 14, Sabato 15 e Domenica 16 novembre 1913:

«La fortuna di Tontolini» — Comicissima.

«La legge dell'onore» — Capolavoro cinematografico in tre parti della celebre casa Pasquali di Torino.

Fuori programma: «Il ricatto». — Dramma della premiata casa Ambrosio di Torino.

Continuante successo della divette: Anita d'Armero — Immenso successo dei «Buonavoglia», celebre duo italiano ultracomico.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Segala L. 15 a 15.50 — Grano turco bianco L. 12 a 13 — Granoturco giallo L. 11 a 13.25 — Frumento (Q.le) L. 23.50 a 24.50 — Fagioli (q.le) L. 16 a 26.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pere L. 23 a 28 — Pomi L. 8 a 25 Castagne L. 6 a 15.50 — Marroni L. 22 a 35 — Patate L. 5 a 6.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Capponi L. 1.70 a 1.90 — Galline 1.60 a 1.75 — Anitre 1.30 a 1.40 — Oche L. 1.10 a 1.20 — Tacchini L. 1.25 a 1.60.

IL CAMBIO

ROMA, 13. — Il cambio per domani è 100.68.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La solenne inaugurazione della legislatura

I preparativi a Palazzo Madama

ROMA, 13. — A Palazzo Madama ferve il lavoro degli operai per preparare la grande seduta del 27 corrente.

L'aula sarà trasformata come al consueto, per raccogliere i senatori ed i deputati.

Ove attualmente sorge il banco della Presidenza sarà eretto il trono reale dal quale verrà pronunciato il discorso della Corona.

Poscia i senatori testè nominati e i deputati presteranno giuramento; e la seduta verrà tolta.

Il Senato, dopo la seduta reale dovrebbe riprendere i suoi lavori, ma forse vi sarà qualche giorno d'interruzione, per il ripristino dell'aula.

Nella prima seduta del Senato verranno elette le cariche.

Come è noto, il Senato approvò già una proposta della commissione per il regolamento, secondo la quale l'elezione dei segretari della presidenza, dei membri della commissione permanente di finanza e di quelli per la commissione per la verifica dei poteri deve farsi a voto limitato.

Ogni senatore, cioè deve votare per un numero di membri inferiore a quello che si deve nominare.

Queste norme saranno seguite ora per la prima volta dal Senato.

L'estrema alla seduta reale

Secondo il *Giornale d'Italia* al discorso della Corona l'estrema sinistra sarà largamente rappresentata. Vi interverranno i deputati radicali e si dice anche i deputati socialisti riformisti.

Sarà la prima volta che deputati socialisti si troveranno presenti alla inaugurazione di una legislatura.

Un nuovo giornale nazionalista

ROMA, 13. — L'*Italia* dice che nel gennaio prossimo uscirà a Roma un nuovo giornale nazionalista diretto da Luigi Federzoni.

L'AVANZATA IN CIRENAICA

Il generale Giardina a fianco di Ameglio

Le mosse del Senusso

ROMA, 13. — La *Tribuna* ha da Palermo che il generale Ameglio che sta completando le operazioni preparatorie per l'avanzata verso l'interno della Cirenaica ha chiesto al Ministero della guerra che venga destinato al comando d'una brigata in Cirenaica il generale Giardina che già tanti brillanti servigi seppe rendere in Tripolitania.

Il ministero ha telegraficamente comunicato al generale Giardina attualmente comandante della brigata Aosta, a Palermo, l'ordine di partire per Bengasi.

La partenza avrà luogo il 23 corrente.

MILANO, 13. — Il *Corriere della Sera* (edizione del mezzogiorno) ha da Bengasi 10: Si sparse ieri la notizia che il famoso convegno fra la missione Kediviale ed il gran senusso è già chiuso, che il senusso si è rimesso in marcia e che la missione kediviale riprese la via del ritorno. Ciò non è sufficiente per autorizzarci a concludere che le trattative sieno finite. Si sa però che il senusso ha seco un vistosissimo seguito di armati, da lui tolti al campo di Argub, dove prese anche, si afferma, tre cannoni, coi quali procede ora a gran tappe verso il sud bengasino. Nella sua marcia ostentamente chiassosa ha già toccato Gerbes degli Abid, ed ha poi proseguito verso Zauia Msus e si dice che la sua meta definitiva sia Gedabia. A Gedabia è concentrato da qualche tempo un ragguardevole numero di ribelli, 800 armati, i cui capi sono assistiti da un ufficiale turco e da numerosi regolarizzati, che spingono i loro avamposti verso Chemines, e taglieggiando la popolazione, la inducono con la violenza a persistere nell'attitudine ostile contro gli italiani.

Dall'opposto scacchiere, quello orientale, giungono notizie che il campo dei ribelli di Derna, sorto a 60 chilometri da Tobruk, va ingrossando sempre più, alimentato anche da carovane provenienti dal confine egiziano e dal mare, per una ripresa del contrabbando. Comunque sia non è punto di allarmarsi. Il generale Ameglio ha le sue qualità di saggio e prudente governatore, ma conserva sempre anche quello di uomo di azione, ed in lui per tanto si può serenamente confidare.

Congresso della federazione del libro

Per un accordo con la Federazione della Stampa

BOLOGNA, 13 — La seduta si apre alle 9.10 sempre sotto la Presidenza di Benvenuto Lolli.

Si discute la proposta Paschioni circa il segretario federale.

La proposta consiste nel nominare Giamboni segretario e nel delegare alla federazione l'incarico di indire un concorso per il posto di vice segretario. La proposta è approvata all'unanimità.

Si discute poi un'altra proposta formulata da Bruno di Napoli su una intesa colla Federazione della Stampa per la difesa dei patti contrattuali e tariffari.

Parlano sull'argomento Parpagnoli, e Gabbiaci, Arienzi, Puccini, Sabatini avverso all'intesa. Prende quindi la parola l'on. Mazzoni che con applauditissime parole difende la classe dei giornalisti e propugna l'intesa.

Bruno risponde a tutti gli oppositori della sua proposta e fa rilevare i benefici che potrebbe ritrarne la federazione venendo ad una intesa colla Federazione della Stampa.

Si pongono in votazione due ordini del giorno presentati dalla presidenza. A grande maggioranza viene approvato il secondo presentato da Sabbatini, Parpagnoli ed altri.

Il congresso dolendosin che la organizzazione professionale dei giornalisti non gli consenta allo stato odierno e per il carattere dell'associazione medesima di prender una deliberazione impegnativa di carattere nazionale per un patto di solidarietà tra la Federazione della Stampa e la Federazione del Libro, rileva con piacere che si va ristabilendo tra il proletariato giornalistico un più vigile senso di combattività e di classe delegando il comitato centrale allo studio della questione autorizza intanto i comitati regionali a trattare localmente per la stipulazione di eventuali patti di solidarietà a tutela degli interessi morali ed economici dei giornalisti e dei lavoratori del libro.

Si approva anche di prolungare le sedute del congresso a tutta la giornata di sabato. Dopo alcuni voti polititci espressi da alcuni congressisti la seduta è tolta alle 12.15 e rinviata a domattina alle 9.

Le nuove concessioni della soc. marittima metteranno fine allo sciopero

ROMA, 13. — La Società Italiana dei servizi marittimi, dopo l'esito delle trattative svoltesi negli scorsi giorni col ministro della marina per risolvere l'attuale vertenza coi suoi equipaggi determinò definitivamente il miglioramento che intende d'apportare alle paghe del suo personale navigante, sia stato maggiore, quanto di bassa forza e ne dette ieri comunicazione agli interessati con apposito ordine di servizio. Le nuove concessioni, come è noto, importano per la Società un maggiore agravio annuo di circa lire 300.000, corrispondente ad oltre il 15 per cento dell'aumento sulle paghe attuali e avranno applicazione retroattiva dall'uno luglio 1913 pel personale che si troverà imbarcato alla ripresa dei servizi. (*Stefani*).

Per l'equo trattamento del personale ferroviario

ROMA, 13. — Stamane presieduta dall'on. De Vito e presenti i signori Reina, prof. Panetti, comm. Bernardi, comm. Giuffrida, comm. Manganelli, on. Mosca e Baldini si è riunita la commissione per l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto. Ha preso anzitutto atto di uno sciopero dei tramvieri della Palermo-Corleone per sollecitare la trattazione della loro organizzazione ed ha confermato la decisione di non trattare assolutamente finchè duri lo sciopero e di mantenere ferme le norme già stabilite per sollecitare possibilmente il lavoro. Ha quindi sentito una rappresentanza del personale della tramvia Roma-Tivoli.

La croce di servizio al Re d'Italia inviata dall'imperatore Guglielmo

BERLINO, 13. — Il generale di fanteria Iacchi presidente della commissione generale degli ordini equestri è partito per l'Italia per rimettere a nome dell'imperatore al Re d'Italia la croce di servizio per la ricorrenza del 25.mo anniversario della sua appartenenza all'esercito prussiano.

Il suicidio dell'addetto militare all'ambasciata di Russia

ROMA, 13 — In un appartamento della sontuosa villa Wolkonsky del marchese Vladimiro Campanari a San Giovanni, si è suicidato tirandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore il colonnello Ikattè Boulgarin, addetto all'ambasciata di Russia.

Il colonnello appena quarantenne si era da qualche tempo avveduto che un male terribile incominciava a minare la sua giovane esistenza.

Stamane appena alzato si è recato nel suo studio ove ha tracciato poche righe di testamento in un foglietto di carta che ha lasciato aperto sul suo scrittoio.

Nella lettera sta scritto: «Sento che in me comincia la paralisi progressiva. Non mi resta altro che uccidermi».

Si è quindi sdraiato sul divano e si esplose un colpo di rivoltella mortale. La morte è stata istantanea.

Nessuno ha inteso la detonazione. Più tardi quando il suo cameriere si è recato come al solito nella stanza ha trovato il cadavere.

Sollecitamente è stata avvertita la P. S. e l'ambasciata di Russia.

In attesa del Pretore il cadavere è stato piantonato.

Un colpo di coltello fra studenti

ROMA, 13 — Oggi alle 14.15 nell'Istituto tecnico Leonardo Da Vinci in Via Cavour, lo studente Cruciani Amilcare di 19 anni da Roma avendo fatto uno scherzo al collega Fighi Enrico ebbe da questo un colpo di coltello al torace. Lo studente è stato trasportato all'ospedale dove versa in gravi condizioni

Strano sciopero di solidarietà dei tramvieri a Napoli

NAPOLI, 13. — Questa sera si è effettuata una parziale, improvvisa sospensione del servizio tramviario. I tramvieri venuti a conoscenza della punizione inflitta ad un fattorino, sorpreso mentre spacciava un biglietto inferiore alla somma già incassata, hanno deciso di scioperare ed hanno condotto al deposito tutte le vetture.

Stasera ha luogo una riunione generale dei tramvieri per le opportune deliberazioni.

Un'altra intervista di Kokotzoff

Il suo ottimismo era giustificato

La Russia ha bisogno di denaro per le ferrovie

PARIGI, 13 — Il «Radical» ha intervistato Kokotzoff presidente del consiglio russo, il quale a proposito dell'ultima intervista da lui accordata ai giornali ha fato le seguenti dichiarazioni:

«Nonostante le critiche che sono state sollevate dalle mie dichiarazioni da una parte della stampa la mia impressione resta la stessa. Si è accusato il mio ottimismo di esagerare, permettetemi di dire che ess oha la conferma dai fatti e che è corroborato dall'opinione dei vostri uomini politici. Tutti coloro con i quali ho parlato in Francia partecipano al mio modo di vedere.

Senza dubbio la questione dell'Albania resta una questione generalmente grave, ma essa non costituisce un pericolo immediato e l'inevitabile tensione greco-turca assumeva un carattere di gravità: ma sono stato informato che da Costantinopoli sono giunti telegrammi rassicuranti.

Mi pare adunque che l'ottimismo che mi si rimprovera non sia affatto privo di fondamento.

L'uomo di stato russo ha fatto notare che esso è riuscito ad evitare all'Europa gli orrori di una guerra generale mediante la tenace volontà del governo di agire sempre d'accordo.

Il presidente del consiglio russo ha detto in seguito, che egli non ha che da essere lieto del suo viaggio in Francia.

Si è messo infatti completamente d'accordo col governo francese sulle questioni che interessano i due paesi ed ha concluso dicendo che il suo scopo tornando a Parigi è stato precipuamente quello di cercare l'appoggio necessario tra i potreri pubblici francesi per la costruzione di linee ferroviarie indispensabili allo sviluppo economico della Russia.

BERLINO, 13 — Il primo ministro russo Kokotzoff giungerà a Berlino lunedì e sarà ricevuto dall'imperatore che lo tratterrà a colazione.

L'intervento efficace della Rumania per ottenere la pace

VIENNA, 13 — Secondo la «Neue Freie Presse» si crede nei circoli diplomatici che l'intesa attuale tra la Turchia e la Grecia sarebbe definitiva. Questo fatto è da ascriversi innanzi tutto all'intervento della Rumania la quale alla fine della settimana passata aveva dichiarato decisamente tanto a Costantinopoli che a Sofia che non potrebbe tollerare più un inasprimento ulteriore del conflitto. Se la Bulgaria permettesse alle truppe turche di passare nella Grecia occidentale la Rumenia considererebbe ciò come una violazione della neutralità conrto la Grecia e sarebbe per i suoi obblighi costretta ad entrare in azione contro la Bulgaria. Queste dichiarazioni, fatte concordemente a Sofia e a Costantinopoli hano provocato il mutamento della situazione.

Un'altro massacro di prigionieri a Salonicco

SOFIA, 13. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* pubblica: Sotto il pretesto di disordini avvenuti fra i prigionieri detenuti a Salonicco i gendarmi cretesi appoggiati dalle truppe e dalla folla eccitatissima penetrarono nel carcere e fecero un massacro generale di prigionieri turchi e bulgari di cui un centinaio furono uccisi.

Falso imperatore cinese condannato all'ergastolo

SHANGHAI, 13. — Dopo sette giorni di dibattimento la Corte criminale di Shanghai ha emesso il verdetto nel processo detto del complotto di Shanghai. Cholont uno degli accusati del Sans che si faceva adorare come l'Imperatore è stato condannato ai lavori forzati a vita e così pure Ngu-Yen-Van-Ge e Mgu-Yen-Vah-Lip che avevano fatto deporre bombe e diffondere manifesti sediziosi. Gli altri accusati sono stati condannati due a 20 anni; otto a 8 anni due a 5 anni di lavori forzati. Uno a 20 anni cinque a 10 anni. Uno a 8 e9 altri a 5 anni di detenzione, 25 ad otto anni di prigione.

Risse sanguinose alle elezioni comunali nella Spagna

MADRID, 13. — Un tumulto sanguinoso scoppiò a Viana fra carlisti e liberali durante le elezioni municipali. Due carlisti furono uccisi, quattro liberali furono feriti. Tra questi vi è certo Felipe Jaler e il fratello del capitano Sanchez.

La rottura fra il Messico e gli Stati Uniti

NEW KORK, 13. — Telegrafano da Messico non essere sicuro che il generale Huerta sia stato informato dell'*ultimatum* degli Stati Uniti poichè gli stessi amici intimi dell'Huerta non possono riuscire a sapere ove si trova attualmonte. Si crede che l'incaricato d'affari degli Stati Uniti riceverà oggi gli ordini di partire e che gli Stat Uniti riconosceranno agli insorti la qualità di belligeranti.

TOKIO, 13. — Il giornale *Kokumia Shimbun* annunzia che l'incrociatore *Izumo* ha ricetuvo ordine di recarsi nelle acque del Messico.

Tale informazione è confermata da altra fonte. L'incrociatore ha l'incarico di assicurare eventuamente la protezione dei giapponesi.

I Sovrani di Spagna a Vienna

VIENNA, 13 — I sovrani di Spagna arriveranno il 26 corrente a Vienna per far visita all'arciduca e all'aricduchessa Federico. Il Re Alfonso giungerà in incognito. Il suo soggiorno a Vienna avrà un carattere del tutto privato. Il Re farà però visita all'Imperatore. Il 22 corrente avrà luogo in onore dei sovrani di Spagna una colazione a corte. Il Re Alfonso e la Regina Vittoria rimarranno a Vienna alcuni giorni e poi si recheranno per una partita di caccia al castello di Seelowitz dell'arciduca Federico.

Le condizioni allarmanti di Kossuth

BUDAPEST, 13 — Lo stato di salute di Francesco Kossuth va sempre peggiorando.

L'attività cardiaca continua ad essere debole.

Le condizioni dell'illustre infermo sono allarmantissime.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(Udine 13 Novembre)

Ore 8 termometro 13.5 — Massima 142 — Barometro 746 — Stato del cielo piovoso — Vento S. E. Pressione Calante.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Misfatti inutili

[Romanzo di Paul De Garros]

Lasciando, infatti, Caluiré, era tornato a Lione e passato all'ufficio della posta centrale aveva trovato un telegramma di Vernois, che lo richiamava subito alla capitale.

«Toh! Ecco che il dottore ha cambiato nuovamente opinione — aveva detto fra sè il bandito. — Era egli che doveva esser qui stasera ed invece adesso ha bisogno di me a Parigi!... Chi ne capirà mai nulla di quello che bolle in questa testa?... Comunque, preferisco ciò e sarò molto più tranquillo quando sarò lontano di qua».

Sull'istante Laruelle s'era recato alla stazione di Perrache ed era partito col primo treno.

L'indomani mattina, tornato al proprio domicilio, vi trovava un biglietto di Raoul Des Ollières che gli dava convegno per le undici a casa del dottor Vernois.

In seguito a quel conciliabolo, che ebbe per prima conseguenza come il lettore ricorda, di far tornare immediatamente Annetta Turpin alla dimora paterna il signor Vernois perfettamente di accordo coi soci per assumere la direzione della faccenda, aveva mandato a Simona il telegramma firmato col nome di Riccardo De Lovasy.

Arrivò a casa del dott. Trochard poche ore prima che vi giungesse la giovane vedova; è già noto il risultato del loro colloquio.

In quanto agli altri due banditi rimasero a Parigi ad attendere le istruzioni di Vernois.

VI.

Il saccheggio di Randanne faceva sempre parte del programma della banda e si trattava solo d'approfittare della prima occasione favorevole, che si sarebbe offerta.

Durante i primi giorni che seguirono la partenza di Vernois per Lione, Rauol Des Ollières credendosi minacciato della cattura, si guardava dal mettersi in vista.

Visse celato in una camera di Laruelle, senza comparire nel proprio alloggio.

E Margherita, malgrado quanto aveva raccontato alla baronessa ed al barone De Montescourto, aveva durata una grande fatica prima di scovarlo.

Bisognò che vi s'immischiasse il caso, facendola incontrare nella portineria di suo fratello con Valentino Laruelle, recatosi a ritirare la corrispondenza del giovanotto ed ottenendo dall'antico domestico che l'accompagnasse a casa sua.

Valentino, apprendendo subito come ella fosse pronta a qualunque sacrificio, pur di salvare Raoul, aveva aderito al suo desiderio e l'aveva condotta.

Al cospetto di Margherita, il fratello non si peritò di riconoscersi per un miserabile, confessò tutte le sue malefatte ed assicurò che, se si riusciva a strapparlo dalla terribile situazione, in cui era, avrebbe vissuto d'ora innanzi la vita più severa.

Margherita, mossa a pietà, diede il denaro senza contare e fece i passi più arditi per evitare al caro fratello tutte le dolorose conseguenze.

Allorquando credette, prestando fede alle promesse di costui, d'aver ottenuto quanto desiderava, era partita per avvertire il barone di quanto Raoul le aveva detto.

Essa era ben lontana dal sospettare che, due giorni dopo la partenza di lei, suo fratello partirebbe egli stesso per Lione, in preda ad una di quelle rabbie terribili, per le quali non esiste sfogo che nel sangue.

Bisogna dire, che, a dispetto delle belle promesse fatte alla sorella, Raoul Des Ollières aveva finito col lasciarsi trascinare nella banda dell'abbietto Laruelle.

Così da qualche giorno si compiaceva di apparecchiare, al par degli altri, il saccheggio di Randanne e ci si compiaceva con tanta maggiore soddisfazione in quanto che nella sua mente quell'apparizione sarebbe servita ottimamente a vendicar l'affronto fatto dal barone a Margherita, rifiutandosi di sposarla.

Tuttavia dopo che ebbe lasciata la sorella giurandole di diventar un uomo onesto, fu preso da uno scrupolo di prudenza, non ispirato da una rivolta della coscienza.

Evidentemente i malandrini, quando intraprendono una spedizione, fanno ciò sempre colla convinzione di non correre alcun pericolo.

Non è ottimismo esagerato? non è meglio, anzi, prevedere il contrario?

Raoul ne fece l'osservazione al compare.

— Se l'affare va male — gli disse — se venissimo acciuffati, che avverrebbe di me?... Sarebbe veramente troppo da stupido andarmi a gettare in bocca al lupo, quando ho promesso a mia sorella di starmene tranquillo e di fare il morto, affinchè la giustizia non abbia da occuparsi di me!..

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100 61, Londra [sterline] 25.48, Germania [marchi] 124 48, Austria [corone] 105.64 Pietroburgo rubli] 267 96, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.23 Turchia [lire turche] 21.29

Chiusura Borsa di Milano, 13

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 98.82, fine novembre idem 99 12 idem 3.1[2 0[0 98.—.

Azioni: Banca d'Italia 1433 Banca Commer. Ital. 247.50, Credito ital 541 —, Ferrovie Medit. 1443.— Naviga. Gen. It. 418 25, Società Veneta 124.25

Azioni: Londra 15 : 6 Svizzera 100 5 .

Chiusura Borsa di Genova, 13

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 98 85 id. id. fine novembre 99.10 Italiana. 3 1[2 0[0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1433 — Banca Commer. Ital. 833.— Credito Ital. 543 — Ferrovie Merid. 528 50 id. Medit. 247 , Nav. Gen. Ital. 413 50, Raff. Ligure Lombarda 313 50 Acciaierie Terni, 535 Eridania 576 —. Ansaldo Armstrong e C 280 —

Chiusura Borsa di Parigi, 13

Rendita: Francese 3 0[0 98.35, Italiana 3. 1[2 0[0 87.25, Cambio Londra à vista 25.30, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 72 9[3 Obblig. Ferr. Lombarde 265 50 Camb. su Italia 99 1[4 Rendita Turca 87.12 Rend. Russa 4891 42.5 id. 1906 101.—, id. 1900 91.—. Portoghese 64.1, Banca Commerciale 825.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10. O. 6.5. D 8 10 A. 10 14, A.15 50, D. 17.15, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11. 19.5

Cormons: O. 5.46, A. 8.19. O. 13. M 15.45, D. 17.58. D. 18 53, O. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 9.58, D. 11.25. A. 13 10. D. 15.35, A. 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45,20.15.

S. Giorgio - Trieste A. 8. A. 13.50. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57. D. 11, A. 12.55, 0.17, 1 .19.45, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 8.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 21.

Venezia: L. 4.56. D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D 2 .11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7.40 9.28, 12.52, 15.40 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38. 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.18 - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 16.47 - 20 2

Da S. Daniele. 7.- 11.4. - 13.35 - 17.54

A Udine (P. Gemona) 831 - 12.35 - 15.6-19.25